

Gli alunni della Foscolo creativi digitali

Pubblicato: Mercoledì 13 Luglio 2016



Trentasei alunni della scuola elementare Ugo Foscolo di Varese, di età compresa tra i 9 e gli 11 anni, sono stati protagonisti di **un’iniziativa futurista**. Per lungo tempo l’informatica e la programmazione dei computer è stata ritenuta un’attività non creativa, non artistica, distante dagli interessi dei più giovani. Con il **Creative Computing** si è inteso abbattere questo stereotipo, stimolando lo sviluppo della creatività proprio attraverso la programmazione dei computer, procurando le basi di **progettazione software tramite l’utilizzo di Scratch**.

L’obiettivo? Far diventare i ragazzi dei “creatori digitali” fornendogli la possibilità di sviluppare concetti, pratiche e prospettive per diventare “consapevoli” delle tecnologie e capaci di utilizzarle per “creare”.

I bambini, collaborando in gruppi di lavoro, hanno imparato a pensare in modo creativo e a ragionare in maniera “**sistemica**” (computational thinking) apprendendo **come progettare autonomamente applicazioni interattive** e come controllare gli oggetti fisici con luci, suoni e movimenti **applicati alla domotica e alla robotica elementare**, realizzando prototipi funzionanti.

Il progetto è stato lanciato e portato avanti dall’**associazione genitori della Scuola Primaria “Ugo Foscolo” di Varese**, nata per sostenere e supportare la primaria da un punto di vista morale, economico, logistico, funzionale, organizzativo e promozionale, grazie a un **finanziamento della Fondazione comunitaria del Varesotto**

Per effettuare questa esperienza, l'Associazione si è avvalsa di docenti d'eccezione: due papà degli stessi alunni che hanno trasformato i piccoli consumatori digitali in progettisti utilizzando lo **Scratch**, software dedicato ai giovanissimi fornito nientedimeno che dal M.I.T. di Boston per programmare una scheda elettronica di nome Arduino.

Prima di partire per le meritate vacanze, i ragazzi hanno presentato ai genitori i plastici costruiti in classe: **case del futuro che sfruttano sensori di luce e di prossimità** per aprire e chiudere le finestre e spegnere o accendere le luci in maniera automatizzata. Tutto funzionante e... progettato da loro. Interfaccia grafica compresa.

In alcuni dei modelli realizzati, le case domotiche sono state dotate di comandi registrati con le voci dei bambini per augurare il "buongiorno" o dare il "benvenuto" agli ospiti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it